

Vincenzo Sinacori



"Professò,
si può usare
l'imbianchino?"

"Le opere più importanti
del Manzoni sono quelle
di Carmagnoli e l'Alzelchi!"

"Ho fatto un ritratto di Freud
e me nonna mi risse:
talìa che beddro Padre Pio!"

BASTA VA!

**MOMENTI DI VITA SCOLASTICA
IN UN LICEO DEI GIORNI NOSTRI**

**IL SOLE**
editrice

Seconda edizione
aggiornata

Vincenzo Sinacori

BASTA VA
MOMENTI DI VITA SCOLASTICA
IN UN LICEO DEI GIORNI NOSTRI

(Seconda edizione aggiornata)


IL SOLE
editrice

PREFAZIONE

A dispetto di possibili maliziose assonanze legate al suo nome, il professore Sinacori... ha un cuore! Che lo spinge a tenere, in parallelo col documento ufficiale, il “registro di classe”, un suo personale ”brogliaccio”, una sorta di “libro di bordo” della *nave scuola* in cui presta servizio come “ufficiale di rotta”.

Un mondo a sé, questo dell'insegnante (così poco considerato, se non mortificato, dalle “Istituzioni”), vissuto minuto per minuto, un campionario di volti, di personaggi, di emozioni, in cui tuffarsi per confondersi in esso traendone gratificazione per la consapevolezza della primarietà del suo operare non solo come “cinghia di trasmissione” del sapere ma - aspetto non trascurabile - anche per la sua influenza formativa dell'uomo e del cittadino che gli è demandata, in un contesto sociale succube degli stimoli negativi provenienti dall'appiattimento consumistico dei giovani di oggi.

Considerazioni sociologiche a parte, l'ammiccante titolo del brogliaccio ci introduce ad un esilarante, scintillante, rutilante, scoppiettante *iocu di focu* di situazioni e battute, raccolte in tanti anni a contatto con “...*questi ragazzi, che vengono a scuola con le loro paure, i loro bisogni, i loro sogni, le loro vittorie e le loro sconfitte!*”, come annota l'Autore manifestando così la “complicità” dell'educatore-amico che, scendendo dalla cattedra fra i banchi, può unirsi ai ragazzi ridendo con loro, non di loro ma del loro annaspere nel lungo ‘corso di nuoto’ che li prepara ad affrontare il pericoloso mare della vita.

Un racconto quotidiano, dal vivo, punteggiato dalla nutrita serie - a centinaia! - di impagabili calembours

(involontari autori i ragazzi, i genitori e, perché no, anche gli stessi professori come, per dirne una: “*la grandezza è espressa in un numero numerico!*”), diligentemente riportati “tal quali” sul brogliaccio seguendo il filo conduttore dei vari momenti del “corso”.

Si salta dalla rappresentazione del patema o delle “tecniche” elusive o dei “trucchetti” che precedono la “verifica orale” (l’interrogazione, ovviamente, non l’esame della bocca!) o il “compito in classe”, allo scattare - suonata la ricreazione - di un’orda famelica fiondata sul “paninaro”, per risalire su su fino al rito demoniaco degli esami di maturità, la bestia nera. La parte più succulenta è costituita da tutto un florilegio di “*sbaforie*” linguistiche, tanto più rimarchevoli perché perpetrate in un liceo... linguistico! (*Ci puedo ir in bagno?!*).

La parte del leone la fa la storpiatura delle forme grammaticali; ne fanno le spese: singolari e plurali (il sacco a pelo = *i sacchi a peli*), maschile e femminile (il cane = *la cana*), passato remoto (bere = *io becqui*), participio passato (apparire = *apparuto*). Ma pressoché inesauribile è anche la serie di battute del genere vario, da ‘assaporare’ ad una ad una. E così via ridendo.

Ma ecco che... *tintinnabulum sonavit*. Suona la campanella. Bonu va!

Mario Gallo

INTRODUZIONE

Tutto ha avuto inizio nel lontano diciannove dicembre del millenovecentonovantacinque: la mia carriera scolastica inizia proprio il giorno della mia prima lezione in classe, tenuta al Liceo Linguistico 'E. Del Giudice' di Marsala, come docente di lingua e civiltà straniera francese.

Quanti consigli di classe, quanti collegi dei docenti, quanti verbali, quanti incontri scuola-famiglia, quanti scrutini finali, quanti esami di stato...! Ma i momenti più significativi rimangono sempre e comunque quelli trascorsi in classe. E' proprio vero che nella vita non si finisce mai di apprendere!

E' qui, nel mondo scolastico, mi permetto di affermare, che l'esperienza fa la differenza! Sì, perché solo attraverso l'esperienza si può comprendere che ogni classe è come una galassia, all'interno della quale gravitano tanti pianeti, ognuno dei quali ha caratteristiche proprie che lo rendono unico e irripetibile. Ogni alunno è unico e irripetibile per le sue qualità, per le sue paure, per i suoi bisogni, per i suoi valori, ma anche per il modo in cui manifesta i molteplici e variegati tratti della sua personalità. Lo vediamo crescere, accanto ai suoi genitori, giorno dopo giorno, anno dopo anno, e lo accompagniamo lungo il suo non facile percorso di crescita. Viviamo in un'epoca dominata da falsi valori, da vane speranze, da facili illusioni, ma sono sicuro che, professori e genitori, possano, assieme, contribuire in maniera determinante alla crescita di questi nostri cari ragazzi.

Quanti volti di alunni e di alunne sono rimasti e rimarranno scolpiti in maniera indelebile nella mia memoria!

A loro, ai ragazzi del Liceo Linguistico ‘Del Giudice’ di Marsala, desidero dedicare questo libro.

Ma oltre ai volti, mai nel tempo dimenticherò le parole, le frasi, le battute pronunciate al suono della campanella della prima o dell'ultima ora, durante il compito in classe, durante le verifiche orali, durante la ricreazione, nel corso degli esami di maturità, o durante le ore di lezione.

Desidero condividere tutto questo con voi lettori, anche in questa seconda edizione aggiornata, pubblicata grazie alla disponibilità dell'editore Giovanni Montanti (a cui va la mia gratitudine anche per i preziosi suggerimenti). Un ringraziamento, infine, a Mario Gallo per la disponibilità e la cortesia. A voi... buona lettura e buon divertimento. Basta va!

Vincenzo Sinacori